

24 AGOSTO 2026 - NUMERO 4241 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FUTURO NAZIONALE

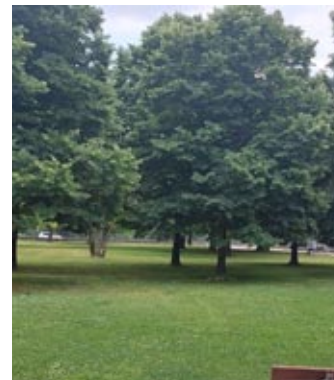
Vannacci “rimandato” in economia



Il genarale Vannacci

GIARDINI PELISEK

I residenti contro la Giunta



I giardini Pelisek

STRATEGIE ANTI-CALORE



Ecco i progetti di Verona

Dopo l'estate più calda della storia scaligera Palazzo Barbieri mette a terra il piano di transizione ecologica e il prossimo mese presenterà i risultati sull'ecosistema urbano: oasi climatiche, depaving, nuovi viali alberati e tutela dell'acqua

STRATEGIE ANTI-CALORE

Così cambierà Verona

Ecco cosa sta facendo l'Amministrazione per il raffrescamento urbano

(di Virginia Marchiori)

Non esiste un'unica soluzione per raffreddare una città. Da Parigi a Siviglia, da Vienna a Barcellona, le città europee stanno sperimentando strade diverse per affrontare ondate di calore sempre più frequenti e intense. C'è chi toglie asfalto per restituire spazio alla terra, agli alberi e alle piante, chi sperimenta sistemi di raffrescamento urbano ispirati a tecniche antiche, chi trasforma interi isolati in "super-blocchi" pedonali. Soluzioni nate in contesti diversi e non automaticamente replicabili altrove, ma che condividono un principio: il caldo estremo non è più soltanto un'emergenza da gestire con un'ordinanza, ma una condizione strutturale da affrontare con una pianificazione di lungo periodo.

Anche Verona è chiamata a fare questo salto. Da settimane ormai le allerte meteo sono all'ordine del giorno quando la temperatura percepita si avvicina ai 40 gradi, con le consuete raccomandazioni: uscire meno nelle ore centrali, bere spesso, proteggere anziani e persone fragili. Indicazioni necessarie, ma non sufficienti da sole. La domanda, quindi, è cosa



Il nuovo Parco 8 Marzo, ampliamento del Parco Santa Teresa

sta cambiando concretamente in città? Lo abbiamo chiesto a chi se ne occupa direttamente: Tommaso Ferrari, assessore all'Ambiente e alla Transizione ecologica, e Federico Benini, assessore al Verde, Arredo urbano e Illuminazione pubblica.

Il primo passo: misurare la salute ecosistemica della città

Il punto di partenza è il Piano Strategico di Transizione Ecologica, approvato alla fine del 2023 e realizzato insieme all'Università IUAV di Venezia. «A quasi tre anni di distanza — spiega Ferrari — il piano ha iniziato a tradursi in strumenti concreti», a partire da eVRGreen, un progetto triennale realizzato con le Università di Vero-

na e Padova e finanziato dalla Fondazione Cariverona. Attraverso una rete di centraline, il progetto misura la «salute ecosistemica» della città: dove si concentrano le isole di calore, quali effetti possono avere sulla salute e quali aree hanno maggiore bisogno di infrastrutture verdi. «I primi risultati — spiega Ferrari — arriveranno a settembre» e saranno accompagnati da un percorso di divulgazione pubblica. È il passaggio da una logica di interventi decisi caso per caso a una pianificazione che viene guidata dai dati. Saranno proprio i risultati attesi a settembre a dire quanto questa nuova impostazione sia in grado di orientare concretamente le scelte della città.

Il depaving: dove l'asfalto è già sparito

Se il monitoraggio è il lato scientifico, il depaving — la rimozione dell'asfalto per restituire spazio a suolo permeabile e verde — è la parte più concreta. «L'intervento simbolo è l'ampliamento del Parco Santa Teresa, completato a marzo 2026 grazie a un finanziamento PNRR: circa 17mila metri quadrati sono stati trasformati da parcheggio a parco pubblico» spiega Benini. «L'area è stata rinaturalizzata, restituendo permeabilità al suolo e contribuendo a contrastare l'isola di calore urbana. Sono stati piantati più di 130 alberi e oltre 70 arbusti, realizzati percorsi e spazi di sosta e installata un'illuminazione LED a basso impatto ambientale».



Il parcheggio a Porta Palio: prima e dopo

L'intervento, diventato il nuovo Parco Otto Marzo, è stato indicato da Legambiente come uno degli interventi di rinaturalizzazione urbana più significativi realizzati negli ultimi anni in Italia a scala comunale. Una scelta che, sottolinea l'associazione, richiede coraggio perché riguarda un'area non marginale della città, adiacente alla Fiera e con un valore logistico ed economico concreto.

Ma Santa Teresa non è un caso isolato. A San Massimo è nato il parco Vittorino Colombo, su un'area degradata liberata dall'asfalto. A San Zeno, in piazza Pozza, sono stati eliminati i camminamenti in marmo

intorno agli alberi per fare spazio al verde. In piazzetta Bra Molinari, nel centro storico, un ex parcheggio è stato trasformato in una piazza con un'aiuola che, spiega Benini, ha triplicato il volume di verde della zona.

Altri interventi sono ancora in corso o programmati. A Santa Lucia, in piazza Giacomo Brodolini, un progetto su 450 metri quadrati prevede la rimozione dell'asfalto attorno a un filare di pini marittimi per consentirne la sopravvivenza. Il prossimo cantiere sarà in via Marchesi, a Borgo Milano, dove 85 metri di marciapiede saranno trasformati in un'area verde con percorso ciclopodo-

nale, per un investimento di circa 35mila euro.

Riqualificazione del parcheggio di Porta Palio

Un altro importante intervento di depaving è la trasformazione del parcheggio di Porta Palio, circa 8mila metri quadrati, in un "parcheggio a verde". I lavori sono previsti tra gennaio e febbraio 2027.

L'idea non è eliminare il parcheggio, ma cambiarne il funzionamento, ossia, togliere quanto più possibile l'asfalto e restituire spazio all'acqua e alla vegetazione. La pavimentazione diventerà drenante e inerbita, gli stalli saranno realizzati con grigliati verdi e il

piazzale sarà arricchito da nuove aiuole e alberi autoctoni. Sarà inoltre migliorata la gestione delle acque piovane e rinnovata l'illuminazione. Per Benini, l'obiettivo è trasformare una superficie oggi dominata dall'asfalto in una vera e propria "oasi climatica".

Più alberi, aiuole e un primo tetto verde

Il depaving è solo una parte della strategia. L'amministrazione ha avviato tre nuovi viali alberati finanziati nel 2024: via Negrelli, vicino allo stadio, già in corso, e via Scarlatti a Borgo Santa Croce e via Santa Elisabetta a Santa Lucia, i cui lavori partiranno a settembre.

STRATEGIE ANTI-CALORE

A questi si aggiungono cinque aiuole in verde urbano sostenibile, ricavate anche dalla riconversione di ex fontane pubbliche inutilizzate o aree degradate, e un primo tetto verde su un edificio comunale di via Pitagora, realizzato su una superficie di circa 100 metri quadrati.

Secondo Benini, la scelta dei luoghi nasce dalla necessità di intervenire soprattutto dove l'asfalto è più diffuso e la vegetazione scarsa: parcheggi sovradimensionati, strade a basso transito e altri spazi che possono essere ripensati senza compromettere la viabilità.

Non solo verde: anche l'acqua entra nella pianificazione

Il cambiamento climatico a Verona non significa solo caldo estremo, ma anche piogge più intense, capaci di mettere sotto pressione strade e sistemi di drenaggio. Per questo l'adattamento passa anche dalla gestione dell'acqua.

Un esempio è via XX Settembre, dove in occasione dei lavori della filovia è stato previsto il rifacimento dei sottoservizi con la sostituzione di circa 1,2 chilometri di reti fognarie e acquedotti da parte di Acque Veronesi. L'obiettivo era capire dove e come intervenire per



Laghetto Squarà Montorio: una delle Oasi climatiche

gestire meglio l'acqua piovana e individuare le situazioni più critiche, senza dover necessariamente rifare da capo l'intera rete fognaria. Anche la prossima riqualificazione di piazza Renato Simoni segue questa logica e punta a trasformare lo spazio in una nuova oasi climatica. Ma «l'adattamento climatico sta entrando anche nelle regole con cui la città viene progettata», sottolinea l'assessore Ferrari. Il Piano Strategico di Transizione Ecologica ha contribuito a orientare il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), dove la transizione ecologica diventa misurabile e la natura diventa infrastruttura urbana. L'obiettivo, spiega Ferrari, è fare dell'adattamento climatico «una priorità su tutti gli

altri ambiti»: non un capitolo separato dell'urbanistica, ma un criterio con cui ripensare la città nel suo insieme.

Le oasi climatiche: dove ripararsi dal caldo

Accanto ai cantieri c'è poi uno strumento più «leggero», ma altrettanto importante: la mappa delle oasi climatiche. Sono oltre cento luoghi — tra biblioteche, centri civici, musei e parchi ombreggiati — dove trovare refrigerio nei giorni più caldi. Dalla Biblioteca Civica al Giardino del Museo di Storia Naturale, da Villa Pullè al Laghetto Squarà, l'idea è offrire ai cittadini una rete di spazi in cui ripararsi dal caldo.

La verifica arriva a settembre

Il quadro, quindi, è quello

di una città che ha iniziato a cambiare fisicamente alcuni dei suoi spazi, mentre costruisce strumenti per capire dove e come intervenire ancora. Ci sono opere già concluse, cantieri aperti e progetti che partiranno nei prossimi mesi. Ma resta da capire quanto queste trasformazioni riescano effettivamente a incidere sul clima urbano.

Su questo fronte, settembre sarà un primo momento di verifica. L'assessore Ferrari ha spiegato che allora saranno disponibili i risultati sull'ecosistema urbano raccolti attraverso eVRGreen. Dopo un'estate caratterizzata da temperature molto elevate, quei dati potranno offrire una prima indicazione sugli effetti degli interventi realizzati finora e aiutare a individuare le aree dove sarà necessario intervenire ulteriormente.

È qui che la strategia dell'amministrazione dovrà passare dal progetto alla prova dei fatti: non soltanto quanti alberi sono stati piantati, quanti metri quadrati di asfalto sono stati rimossi o quanti nuovi spazi verdi sono stati creati, ma se la città è davvero diventata più fresca, più permeabile e più capace di proteggere chi è maggiormente esposto al caldo.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

FUTURO NAZIONALE



Roberto Vannacci

Vannacci "rimandato" in economia

Abbiamo cercato nella Base ideologica del partito cosa vuole fare in tema di lavoro, tasse, pensioni, industria e...

Siamo onesti: nessuno dei prossimi elettori del **generale Vannacci** voterà Futuro Nazionale per le sue proposte economiche. Né in Italia, né a Verona. Il voto sarà legato al tema del contrasto all'immigrazione ed alla sicurezza e molto dipenderà se negli ultimi giorni di campagna elettorale ci saranno un'altra Ceuta o un altro scontro di piazza in Italia.

Resta il fatto che un partito che si candida a guidare un Paese deve anche saper dire quello che vuole fare non soltanto su un tema specifico, ma su tutto il complesso delle azioni di

Promossi fondo sovrano e moneta fiscale, mancano però impegni precisi sul debito pubblico: una narrazione dell'economia italiana un po' datata

governo. Abbiamo perciò preso il programma, o meglio la Base ideologica e programmatica (un tomo di 232mila caratteri, circa 140 pagine...) di Futuro Nazionale per cercare di capire cosa succederà all'economia in caso di vittoria del "generalissimo". Due le proposte "forti" e

qualche lacuna da evidenziare, a nostro avviso. Le prime si chiamano Fondo Sovrano Nazionale e "moneta fiscale". Il Fondo è uno strumento che in Italia c'è già stato – ed esiste tuttora -. Si chiamava IRI (Istituto per la Ricostruzione Nazionale) e fu la genialata del regime mussoliniano tan-

to da venir confermato e incrementato (a dismisura) dalla anti-fascistissima Repubblica. Fondato nel 1933, guidato dall'economista Alberto Beneduce e dall'industriale ebreo Guido Jung (ministro sia con Mussolini che con Badoglio...), venne chiuso da un referendum anti-casta nel 2002 dopo esser diventato un'Idra a sei teste, presente in tutti i settori dell'economia dove agiva sia come promotore e gestore di business strategici sia come ancora di salvataggio nelle grandi crisi industriali. Romano Prodi ne fu uno degli ultimi presidenti.

Un modello di successo, copiato in diversi altri Paesi, che oggi, in parte, è portato avanti dalla Cassa Depositi e Prestiti che intercetta anche il risparmio privato attraverso il circuito postale. Nel mondo, fondi sovrani sono presenti oggi soprattutto nei Paesi che possono contare sulle grandi entrate energetiche (come Norvegia e i Paesi del Golfo) oppure su sistemi previdenziali efficienti come il Canada. Futuro Nazionale immagina un Fondo che intercetti le risorse statali ed il risparmio privato nazionale per investire nelle filiere strategiche, nelle imprese che garantiranno un futuro (energia, nucleare, spazio, difesa) così da garantire la sovranità economica dell'Italia.

FUTURO NAZIONALE

Manca il dato di dettaglio, ovvero se nel Fondo confluiranno le partecipazioni statali ovvero quella massa enorme di quote societarie che lo Stato possiede in tantissimi settori (difesa, spazio, banche, sistemi di pagamento elettronici, servizi postali ecc).

La "moneta fiscale" non è un addio all'Euro – come si potrebbe immaginare – ma uno strumento di compensazione fra crediti e debiti fiscali, anche fra privati, così da ottimizzare la gestione della liquidità delle società che beneficerebbero anche dell'introduzione dell'obbligo di pagamento dell'IVA soltanto ad incasso avvenuto, quindi senza che le imprese anticipino allo Stato l'imposta sul valore aggiunto. Cessazione

anche per il sistema saldo/acconto fiscale per le imprese.

Incentivi per le famiglie numerose ("quote azzurre" nei concorsi pubblici) e ridisegno delle aliquote fiscali sono anch'essi presenti nella BIP dove però mancano idee concrete su due grandi temi dell'economia nazionale: il debito pubblico – al di là dell'impegno basilico sull'evasione fiscale – e la riduzione delle "spese fiscali" ovvero quelle cinquecento norme di agevolazione che sottraggono al Fisco ogni anno quasi 190 miliardi di imponibile. Un po' datato suona il capitolo legato alla globalizzazione "imposta dalle multinazionali e dalla grande finanza", una dizione generica che non tiene conto che oggi l'Ita-

lia non è più la grande proletaria, ma è il quarto Paese esportatore al mondo e che gli investitori internazionali detengono un terzo secco del debito pubblico nazionale, mille miliardi di euro. Se cancelliamo la globalizzazione qualche problema rischiamo di avercelo...

Datato suona anche la "narrazione" di fondo: un'Italia impoverita e fragile che però non si comprende come possa avere fra contanti, azioni, obbligazioni e immobili un patrimonio doppio del debito pubblico nazionale; dove le generazioni più giovani ereditano ogni anno dalle generazioni precedenti circa 180 miliardi di euro e che ogni anno giochino a lotto e scommesse più di quando investano in sanità. Nes-

una misura concreta anche per startup: Bending Spoon non pervenuta...

Anche sulle pensioni, il BIP non tiene in considerazione l'unica novità introdotta dal governo Meloni sulle pensioni complementari per i neo-assunti (o la proposta di fondo previdenziale alla nascita) e l'innovazione appena introdotta dal governo tedesco che farà gestire da un gestore terzo il patrimonio pensionistico nazionale per migliorarne le performance. Ci si ferma a 41 anni di anzianità di contribuzione per uscire dal mercato del lavoro senza considerare però che, in assenza di ricambio, già oggi molti boomer sono costretti a prolungare la propria attività lavorativa.

POLIZIA LOCALE

Trevisi: "Così non va"

La Giunta veneta ha approvato il programma formativo 2026 per la Polizia Locale, destinando 119 mila euro a corsi tecnico-operativi e normativi e alla qualificazione di responsabili e comandanti. Il provvedimento conferma la necessità di aggiornare la preparazione degli operatori, ma le risorse e l'impostazione restano lontane dalle esigenze dei Comuni e dalla complessità raggiunta dal loro lavoro.

«Il programma approvato

finanzia alcune attività formative. Una vera politica regionale richiede invece una struttura stabile, accessibile a tutti gli operatori e fondata su standard elevati e uniformi», afferma il consigliere regionale del Partito Democratico **Gianpaolo Trevisi**. «Servono una programmazione pluriennale, risorse adeguate e percorsi capaci di raggiungere anche i Comuni più piccoli».

Durante l'assestamento di bilancio Trevisi aveva pro-

posto di destinare un milione di euro aggiuntivo alla formazione della Polizia Locale. L'emendamento era stato respinto dalla maggioranza.

«Gli agenti sono chiamati ad affrontare situazioni molto diverse rispetto al passato: conflitti, violenza di genere, disagio psichico e sociale, emergenze, grandi eventi, nuovi strumenti tecnologici e interventi operativi delicati. La qualità della preparazione deve essere garantita dalla Regione e non dipende-



Gianpaolo Trevisi

re dalla capacità economica del singolo Comune o dai pochi posti disponibili nei corsi».

Trevisi ripropone quindi l'istituzione di una Scuola regionale della Polizia Locale: una struttura permanente che organizzi la formazione iniziale, l'aggiornamento periodico e l'addestramento operativo per tutti gli agenti del Veneto



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



LAVORI PUBBLICI

Genova: nuovi contratti per Technital

La società veronese progetterà il completamento della messa in sicurezza della città

Prosegue la collaborazione fra il Comune di Genova e la scaligera Technital cui è stato affidato il mandato di completare gli interventi sui rii Rovare e Noce con la realizzazione delle opere di connessione alla galleria scolmatrice del torrente Fereggiano che negli ultimi dieci anni ha salvato Genova per tre volte. Con i lavori sui rii Noce (con, tra l'altro, un microtunneling DN2500 lungo 350 metri in piena città) e Rovare, si completano le opere per la messa in sicurezza idraulica di una parte importante del capoluogo ligure.

I nuovi contratti si aggiungono ad altri interventi, tutti progettati da Technital: lo scolmatore del torrente Bisagno (progetto definitivo, 150 milioni €) in costruzione, lo scolmatore del rio Maltempo e la sistemazione del rio Torbella (progetto definitivo per appalto integrato, 20 milioni €), in costruzione, la sistemazione del rio Molinassi (progetto esecutivo, 80 milioni €), in costruzione.

Attraverso nuove opere idrauliche verranno immesse nella galleria scolmatrice anche le acque del rio Rovare (San Fruttuoso) e del rio Noce (San Martino). I due interventi di completamento sono finanziati complessi-



Il progetto di Technital. Sotto, il presidente Zeno D'Agostino



vamente con 30 milioni di euro di fondi statali gestiti dalla Regione Liguria. Le opere interessano la parte superiore del rivo, dall'intercettazione della portata al pozzo di caduta verso lo scolmatore del Fereggiano, per un costo stimato (al 2022) di 8,4 milioni di euro.

Il cronoprogramma prevede ad agosto 2026 il pro-

getto esecutivo, a gennaio 2027 l'acquisizione delle aree a seguito di esproprio, a febbraio 2027 l'indizione della gara d'appalto e a giugno 2027 la consegna dei lavori. La durata del cantiere sarà di 25 mesi, con fine lavori prevista per luglio 2029.

Per quanto riguarda invece il rio Noce, il costo stimato dell'intervento è di

22,8 milioni di euro per cui sarà necessario individuare un finanziamento aggiuntivo.

Trattandosi di un'opera programmata sul medio-lungo periodo, la tempistica stimata prevede l'indizione della gara a dicembre 2027, l'inizio lavori a maggio 2028 e la conclusione delle opere dopo 25 mesi, a giugno 2030.

“Con queste opere - commenta l'assessore genovese ai lavori pubblici,

Massimo Ferrante - andiamo a chiudere un cerchio fondamentale per la tutela idrogeologica dell'intero bacino. Non si tratta solo di ingegneria idraulica di altissimo livello, ma di una risposta strutturale e definitiva alla vulnerabilità storica di quartieri ad altissima densità abitativa come San Fruttuoso e San Martino”.

I DATI DI AZIENDA GARDESANA SERVIZI

Consumi di acqua in aumento

A luglio 2026 immessi nella rete pubblica quasi 2,92 milioni di metri cubi

Aumenta la quantità di acqua potabile utilizzata dagli utenti nei Comuni soci di Azienda Gardesana Servizi. Un dato che assume particolare rilevanza nell'estate 2026, caratterizzata da una situazione di siccità critica, alte temperature e da precipitazioni inferiori rispetto allo scorso anno. Lo dimostrano i dati dei metri cubi di acqua prelevata dalle fonti e immessa nella rete acquedottistica da AGS, per rispondere alle richieste dell'utenza.

Si è passati dagli oltre 2,5 milioni (2.568.492m³) di metri cubi di acqua potabile utilizzati a giugno 2026, agli oltre 2.9 milioni (2.916.096 m³) di metri cubi richiesti lo scorso luglio. Un dato che registra un aumento di quasi 400mila metri cubi in più, nonostante le ordinanze adottate dai Comuni per limitare gli utilizzi non indispensabili dell'acqua potabile e i ripetuti appelli a un consumo responsabile della risorsa.

"Il nostro servizio di telecontrollo certifica che il prelievo dalle fonti, cioè pozzi, sorgenti e prese a lago, a luglio non è diminuito, anzi – sottolinea

Angelo Cresco, presidente di Azienda Gardesana Servizi – e che questi livelli di consumo non sono più sostenibili. Le sorgenti sono allo stremo:



Angelo Cresco

IL DECALOGO DELL'ACQUA

1. Usa l'acqua con consapevolezza
2. Non sprecare l'acqua dello scarico
3. Ottimizza l'acqua dei rubinetti
4. Preferisci la doccia al bagno
5. Usa lavatrice e lavastoviglie a pieno carico
6. Controlla eventuali perdite
7. Raccogli e riutilizza l'acqua
8. Irriga con criterio
9. Scegli prodotti sostenibili
10. L'automobile e la moto non hanno esigenze sanitarie

non possiamo continuare ad aumentare il prelievo di acqua potabile mentre la disponibilità della risorsa diminuisce. Le misure adottate dalle Ammini-

strazioni sono fondamentali, anche quelle più restrittive di questi giorni, ma devono essere accompagnate dalla responsabilità di ciascuno. L'acqua potabile va usata solo per scopi alimentari e personali, ogni altro tipo di utilizzo non solo è vietato, ma sanzionato".

Come informa il Consiglio, il livello di severità idrica nel nostro territorio è passato da medio a severo, mentre la scarsità delle precipitazioni continua a mettere sotto pressione la disponibilità della risorsa. "L'acqua immessa negli acquedotti è acqua potabile – chiarisce Carlo Alberto Voi, direttore generale di AGS – cioè una risorsa preziosa che, soprattutto in una fase di crescente siccità, deve essere tutelata attraverso

la responsabilità e l'impegno di tutti. Azienda Gardesana Servizi rinnova, quindi, l'invito a cittadini, famiglie, attività e ospiti del territorio a utilizzare l'acqua potabile con la massima consapevolezza e a rispettare tutte le ordinanze e i divieti. L'acqua potabile va usata solo per usi alimentari e personali: è assolutamente necessario, pena l'interruzione di un servizio essenziale".

Per promuovere una maggiore consapevolezza dell'utilizzo della risorsa idrica, Azienda Gardesana Servizi, in collaborazione con il Consiglio di ATO, invita cittadini e famiglie a seguire il Decalogo dell'Acqua: dieci buone pratiche per ridurre gli sprechi e contribuire alla tutela di un bene prezioso.

GIARDINI PELISEK



I Giardini Pelisek

I residenti contro la Giunta

Avviata una raccolta firme per non modificare l'assetto attuale del parco

(di Giulio Ferrarini)

Non si placano e continuano le polemiche tra i cittadini e l'Amministrazione veronese per la riqualificazione dei Giardini Pelisek tra via Galvani e via Melfi nella zona di Borgo Milano e Borgo Nuovo: il 7 settembre è previsto un incontro con l'assessore alle Strade, Giardini e Arredo Urbano Federico Benini, ma i residenti dei palazzi limitrofi si dicono poco fiduciosi.

Per gli abitanti del quartiere la decisione di Palazzo Barbieri appare infatti "fastidiosa e prepotente". La Giunta Comunale ha deciso di riqualificare l'area verde a seguito di alcune segnalazioni arrivate a Palazzo Barbieri in cui si lamentava la presenza di cani senza guinzagli all'interno del giardi-

no, nonostante quest'ultimo non sia adibito ad area cani vera e propria.

"Abbiamo riqualificato l'area cani di via Pitagora e abbiamo realizzato una nuova e ampia area cani in via De Girolamo, al confine con il quartiere Chievo. Nonostante questi interventi, i Giardini Pelisek continuano a essere frequentati da molte persone accompagnate dai propri animali. Negli anni si sono verificate diverse situazioni nelle quali alcuni cani sono stati lasciati liberi. Ciò ha provocato disagi e preoccupazioni tra gli altri frequentatori del parco, in particolare famiglie, bambini, persone anziane e persone che, legittimamente, possono avere paura dei cani", ha fatto sapere la Giunta.

Oltre all'area cani che ver-

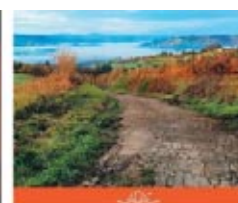
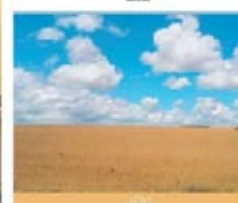
rà adibita, ci sarà anche una riorganizzazione degli spazi condivisi. Nella parte nord del parco verrà realizzato un nuovo spazio giochi recintato per bambini, dotato di due giochi a molla. L'area sarà recintata, avrà due cancelli e seguirà gli orari di apertura e chiusura previsti per i parchi gioco. La chiusura nelle ore serali e notturne contribuirà inoltre a garantire maggiore controllo, tutela delle attrezzature e sicurezza. Mentre i vialetti e la grande area verde del parco resterà aperta.

Anche questo ha scatenato la protesta dei fruitori del parco che hanno visto lo spazio pubblico "ampiamente limitato da questa decisione. Inoltre ha detto una residente della zona - qui i bambini sono pochi e lo spazio

riservato a loro è tanto".

La polemica è sfociata in una raccolta firme che è stata presentata agli organi competenti chiedendo di fatto che il giardino resti così com'è e che non venga trasformato "in un parco giochi per bambini".

"A supporto di tale richiesta - si legge sulla raccolta firme presentata dai frequentatori - se il parco è sempre stato in ordine è solo per merito di noi residenti che ce ne prendiamo cura. Nonostante accada che qualche volta alcuni giovani lascino sporcizia e rifiuti va osservato che siamo noi che ci preoccupiamo sempre di ripulire. I bambini infine hanno tutto lo spazio che vogliono per giocare e divertirsi in bicicletta tra i percorsi del parco. Non manca loro nessuna possibilità ludica".

Asturie
BELLVINOFinisterre
BIRRA DIGalizia
BIERESierra Nevada
BIEREMeseta
BIEREA Coruña
BIERE

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  birrificiocampostela
 birrificio.campostela@gmail.com

NOGAROLE ROCCA

L'ex Arnest diventa un polo logistico

Il Comune approva il nuovo piano urbanistico e sana un luogo abbandonato

Da sito produttivo chimico pericoloso, poi dismesso, divenuto in seguito area degradata: trova finalmente una soluzione positiva il compendio dell'ex ditta Arnest abbandonato a due passi dal centro di Nogarole Rocca.

Il Consiglio comunale di Nogarole Rocca ha approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Ex Arnest", destinato a riqualificare l'insediamento produttivo. La decisione è arrivata nella seduta del 15 luglio 2026, con sette voti favorevoli, tre contrari (Marchi, Cristofoli, Signoretto) e un'astensione (Pomari). Il piano, presentato dalla società Campagnolo Trasporti, punta alla riconversione dell'area in un'attività di logistica avanzata legata alla "logistica del freddo".

L'intervento interessa un lotto di 27.752 metri quadrati. Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione, con ampliamento, del fabbricato esistente, adeguando le previsioni del Piano degli Interventi a quelle del Piano di Assetto del Territorio (PAT). La superficie coperta complessiva passerà dagli attuali 6.425 mq. edificati agli 8.405 mq. di progetto. «L'approvazione del PUA rappresenta un passaggio importante per la riqualificazione di un'area che da



L'inizio dei lavori di recupero

tempo attende una nuova funzione - dichiara il sindaco **Luca Trentini** -. L'obiettivo è favorire una trasformazione coerente con gli strumenti urbanistici e, nello stesso tempo, intervenire su un compendio produttivo abbandonato, dando una risposta concreta alle esigenze del territorio e affrontando anche le problematiche ambientali presenti nell'area».

L'area dell'"Ex Arnest" è individuata dal PAT tra le "Aree/Interventi di riqualificazione e riconversione". Per rendere possibile la trasformazione è stata necessaria una variante al Piano degli Interventi. Il percorso del PAT era iniziato nel 2022 e si è concluso con la Conferenza dei Servizi del novembre 2024 e la ratifica della Provincia di Verona nel

dicembre dello stesso anno.

L'amministrazione comunale considera l'intervento di interesse pubblico per il territorio perché consente di anticipare l'attuazione delle previsioni del PAT. La riqualificazione permetterebbe di recuperare un compendio produttivo abbandonato e, secondo la delibera, di affrontare anche le passività ambientali dell'area. Il piano comprende inoltre opere e verifiche su viabilità, verde e mitigazione ambientale, permeabilità del suolo, sottoservizi e compatibilità idraulica. L'intervento prevede anche specifiche opere di urbanizzazione ed in particolare una barriera verde a tutela e protezione dell'abitato confinante ed un percorso pedonale, di collegamento tra il sito e l'abi-

tato del capoluogo, che consentirà anche un importante miglioramento della visibilità e della viabilità del un tratto in curva di Via dell'Industria.

Il PUA era stato adottato dal Consiglio comunale nel dicembre 2025. Successivamente è stato sottoposto alla Regione Veneto alla Verifica di Assoggettabilità e alla valutazione preliminare di incidenza ambientale. Con il parere motivato del 4 giugno 2026, la Regione ha stabilito di non assoggettare il piano alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS).

La variante è stata depositata dal 23 dicembre 2025 al 19 gennaio 2026. In quel periodo è pervenuta un'unica osservazione con diverse richieste di carattere ambientale, che è stata esaminata dal professionista incaricato e dall'Ufficio tecnico comunale ed è stata accolta con una proposta di controdeduzione. Il Consiglio ha approvato anche questo passaggio insieme al piano.

Il PUA è composto da 33 elaborati: tavole di progetto, relazioni tecniche, norme di attuazione e documenti sulle opere di urbanizzazione. Il dossier comprende anche gli elaborati ambientali e viabilistici.

CONVEGNO A BUSSOLENGO

A Verona registrate 90mila imprese

Nel secondo trimestre del 2026 il saldo tra è stato positivo per 481 unità

La provincia di Verona supera le 90mila imprese registrate, arrivando a 90.127 attività, di cui 82.310 attive. Nel secondo trimestre del 2026 il saldo tra nuove aperture e chiusure è stato positivo per 481 imprese, risultato di 1.263 iscrizioni e 782 cessazioni non d'ufficio. Il tasso di crescita trimestrale si è attestato al +0,54%, leggermente sopra il +0,48% registrato nello stesso periodo del 2025 e in linea con il dato regionale del +0,50%, secondo l'ultima analisi Movimprese della Camera di Commercio di Verona.

Numeri che mostrano la tenuta del tessuto imprenditoriale veronese e restituiscono anche la dimensione di una platea molto ampia di persone chiamate ogni giorno a prendere decisioni su crescita, organizzazione, persone, marginalità, investimenti e sviluppo commerciale.

Decisioni che, soprattutto nelle realtà guidate da pochi soci o direttamente dall'imprenditore, possono essere affrontate con un confronto esterno limitato. Il rischio è accorgersi troppo tardi di una criticità, non considerare un'alternativa o continuare a osservare un problema sempre dalla stessa prospettiva.



L'incontro a Bussolengo

Nel football americano il lato cieco è la parte del campo che il quarterback non riesce a controllare direttamente e dalla quale possono arrivare gli interventi più difficili da prevedere.

Nella gestione di un'impresa il principio è simile: conoscere profondamente la propria realtà consente di prendere decisioni rapidamente, ma può anche rendere più difficile individuare ciò che sfugge quando un problema viene osservato sempre dallo stesso punto di vista.

È qui che il confronto con altri imprenditori e professionisti può assumere un valore concreto. Condividere una decisione

quando è ancora aperta permette di metterla alla prova, raccogliere esperienze differenti e valutare alternative prima che la scelta diventi definitiva. Da questa esigenza stanno emergendo modelli di networking meno concentrati sul semplice scambio di contatti e maggiormente orientati alla condivisione di problemi, decisioni ed esperienze tra pari. Il prossimo 29 settembre a Bussolengo, in provincia di Verona, questo approccio sarà al centro di un nuovo appuntamento di tortuga, il people and business network powered by blackship, società di formazione e sviluppo manageriale.

“Superare le 90mila imprese registrate dà la misura di quanto sia articolato il tessuto imprenditoriale veronese. Significa avere migliaia di persone che ogni giorno devono prendere decisioni su crescita, organizzazione, persone e sviluppo commerciale, spesso all'interno di realtà nelle quali il confronto strategico coinvolge poche figure. Abbiamo scelto Bussolengo proprio per portare anche sul territorio veronese un momento in cui queste sfide possano essere condivise con chi le sta vivendo o le ha già affrontate”, spiega **Pasquale Acampora**, CEO di blackship.

XII

SCOTTISH BIRATI  **FESTA SCOZZESE** 

28 29 30 AGOSTO

PARCO DI VILLA SPINOLA via Citella, 50 - 37012 Bussolengo



28 **VENERDÌ**
ore 21.00
DIRTY BASTARDS



29 **SABATO**
ore 21.00
JIMMY & SCOTS FOLKBAND



30 **DOMENICA**
ore 21.00
ALBAN FUAM



SCOPRI LE SPECIAL BEER E LA BIRRA A POMPA

PUB SCOTTISH BIRATI

Per tutta la durata della manifestazione funzionerà il **PUB SCOTTISH** e **STAND ENOGASTRONOMICI** **DALLE ORE 19.00**

WORKSHOP SULLE RUNE
LE RUNE CI SUSSURRANO AL CUORE "SEGRETI". CI SVELANO VISIONI




Tutte le sere dalle ore 20.00 chi è interessato, può prenotare la propria lettura delle RUNE, che si svolgerà in serata, presso il chiosco del parco.

Highlanders Games

DOMENICA 30
ore 15.00



Vari clan si sfideranno in una rappresentazione spettacolare dei giochi degli altopiani scozzesi, accompagnati dalla cornamusa di Thomas Zonato.

SEGUICI SUI SOCIAL

per sapere il programma delle nostre attività e aggiornamenti sulla festa scozzese



Scottish Birati



scottish.birati

I DATI DI FACILE.IT

Furti auto: a Verona 390 in un anno

In Veneto, le vetture sottratte sono state 1.404, più di 500 le moto e i motorini

In un anno in provincia di Verona sono state rubate 395 auto e quasi 200 tra moto e motorini, vale a dire oltre 590 mezzi sottratti in soli 12 mesi; i dati arrivano dall'analisi realizzata da Facile.it sulle statistiche diffuse dal Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In Veneto, invece, le vetture sottratte sono state 1.404, più di 500 le moto e i motorini; numeri di questo tipo spiegano perché, come evidenziato dall'Osservatorio di Facile.it, ormai nella regione più di un automobilista su quattro (25,4%) scelga di tutelare la propria vettura con una polizza contro i

Provincia	Numero furti ciclomotori	Numero furti motocicli	Numero furti autovetture
Belluno	0	0	25
Padova	46	62	308
Rovigo	4	5	71
Treviso	21	8	161
Venezia	52	44	241
Verona	81	118	395
Vicenza	86	11	203
Veneto	290	248	1.404

furti.

Guardando ai dati regionali e limitando l'analisi ai soli furti d'auto, al primo posto si trova la provincia di Verona (395), seguita

da Padova (308).

Al di sotto della soglia psicologica dei 300 furti in un anno, ci sono le province di Venezia (241), Vicenza (203) e Treviso (161).

Chiudono la graduatoria regionale Rovigo, con 71 sottrazioni, e Belluno, dove in un anno sono state sottratte "appena" 25 vetture.

DA VENERDÌ 28 A DOMENICA 30 AGOSTO

Fiera della Polenta sbarca a Bardolino

La Fiera della Polenta di Vigasio sarà presente anche alla terza edizione del "Bardolino freddo", appuntamento in programma da venerdì 28 a domenica 30 agosto, con un proprio stand allestito nello splendido Parco di Villa Carrara Bottagisio a Bardolino. Per l'occasione verranno serviti bigoli con le sarde, polenta e luccio, polenta e baccalà, patatine e la sbrisolona con farina di mais imbevuta con la grappa, nei



Lo stand a Bardolino

seguenti orari di apertura: venerdì dalle 18 alle 23, sabato e domenica dalle 11 alle 23.

"Abbiamo scelto di pro-

porre queste pietanze poiché si abbinano perfettamente con i vini delle Cantine che hanno aderito alla manifestazione",

commenta il presidente della Vigasio Eventi **Umberto Panarotto**. "Sicuri peraltro- aggiunge- di riscontrare il favore non solo dei veronesi ma anche dei molti turisti che soggiornano in questo periodo sul lago di Garda e che negli ultimi anni sempre più numerosi hanno apprezzato la ricca offerta culinaria della Fiera della Polenta, una manifestazione che lo scorso anno ha superato i 100.000 visitatori".

A PESCHIERA

Il piazzale intitolato a Giuseppe Puntin

Orietta Gaiulli: "Aveva un cuore immenso ed era sempre un passo avanti agli altri"

Nel luogo in cui, tanti anni fa, nacquero le prime due stanze dell'Ospedale Pederzoli, embrionale nucleo di quella realtà sanitaria che sarebbe poi cresciuta fino a diventare l'ospedale di oggi, da questa mattina c'è un piazzale che porta il nome di Giuseppe Puntin.

Una scelta dal forte valore simbolico, ma soprattutto umano, con cui Peschiera del Garda ha voluto rendere omaggio a una persona che ha profondamente segnato la storia della città e della sua sanità.

La cerimonia si è svolta questa mattina, domenica 23 agosto, alla presenza della famiglia di Puntin, di tantissimi cittadini, dei rappresentanti dell'Ospedale Pederzoli e di numerose autorità del territorio. Tra queste l'europarlamentare Paolo Borchia, il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi, il sindaco di Castelnovo del Garda Davide Sandrini, l'assessore del Comune di Lavis Enrico Olivieri e la consigliera provinciale Erica Vianini.

Puntin, scomparso nel marzo del 2025 all'età di 84 anni, entrò al Pederzoli come dipendente per poi diventarne amministratore delegato. Conosciuto da tutti come "il ragioniere", per oltre mezzo secolo è stato una figura di rife-



La cerimonia a Peschiera

rimento della struttura ospedaliera di Peschiera e della sanità privata italiana.

«Giuseppe Puntin è stata una persona che ha cambiato il volto della nostra città e il volto della sanità», ha ricordato il sindaco **Orietta Gaiulli**. «Ha dato accoglienza, attenzione e considerazione a tutti quelli che si rivolgevano a lui, regalando umanità ai momenti più difficili nella vita delle persone. Quello di oggi era un atto dovuto nei confronti del ragioniere, in un luogo simbolo, perché qui, tanti anni fa, sono nate le prime due stanze dell'Ospedale Pederzoli».

Dietro l'amministratore e l'uomo che ha contribuito alla crescita di una delle realtà sanitarie più importanti del territorio c'era però anche un rapporto personale, fatto di con-

fronto, stima e affetto, che Gaiulli ha voluto ricordare attraverso un'immagine semplice e privata.

«Era una persona dal cuore immenso», ha ricordato il Sindaco. «Io passavo dei pomeriggi con lui davanti a una cioccolata divisa tre quarti a un quarto: tre quarti a me e un quarto a lui. Parlavamo del mondo, di come poteva andare, della sanità, ma anche di tanti temi di attenzione sociale che magari non appartenevano strettamente al suo lavoro. Lui era sempre un passo avanti agli altri».

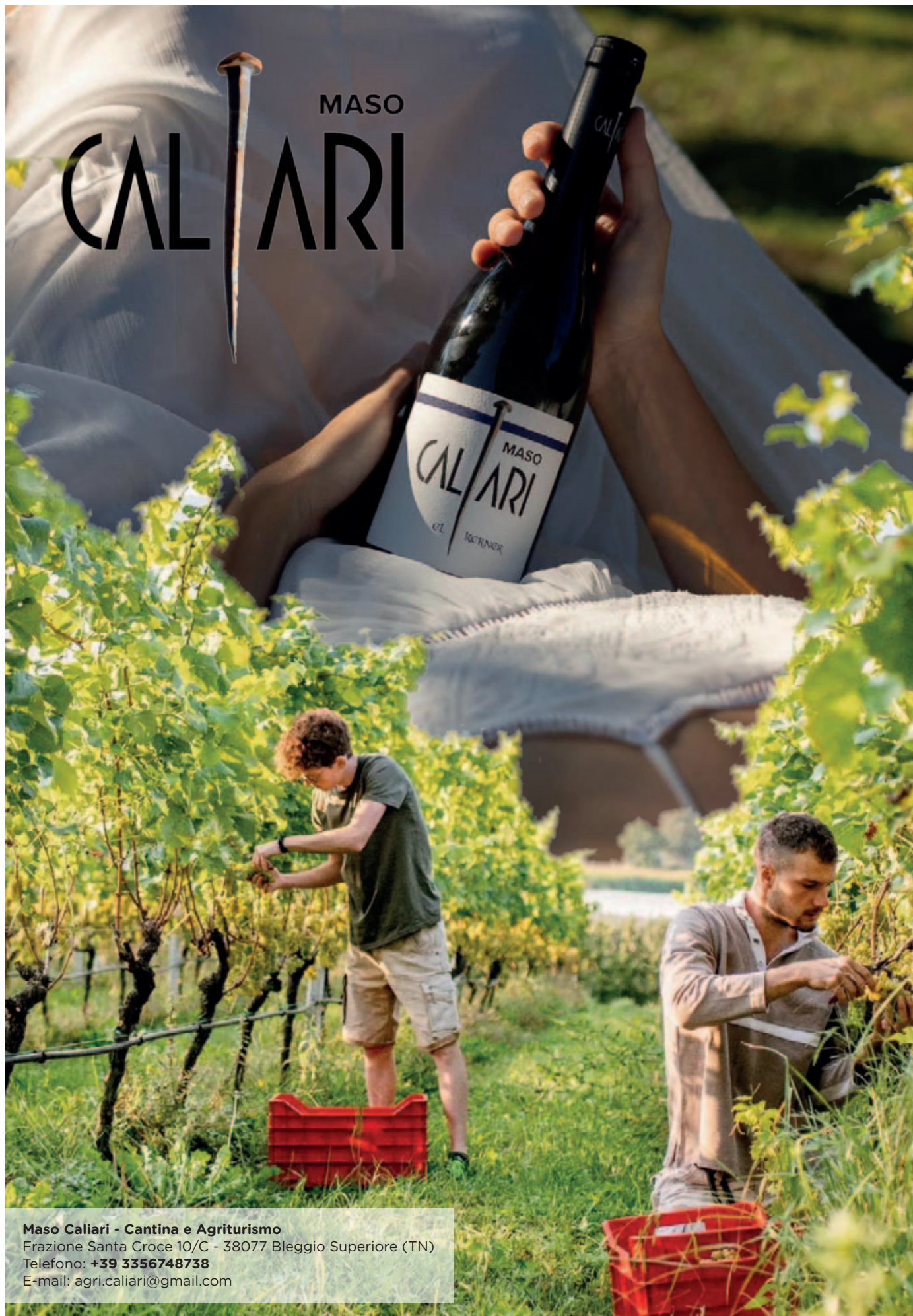
L'intitolazione è stata condivisa con la famiglia, alla quale l'Amministrazione ha voluto però riservare fino all'ultimo la sorpresa. «La famiglia lo ha saputo all'ultimo minuto – ha spiegato Gaiulli – e credo sia stata una bella sorpresa».

SOMMACAMPAGNA

Il ritorno dell'Antica Fiera

Da giovedì 27 agosto a martedì 1° settembre torna l'Antica Fiera di Sommacampagna. Fiera prenderà il via con l'anteprima di giovedì 27 agosto, quando in Piazza Castello tornerà la tradizionale degustazione della trippa organizzata dal Comitato Sommaviva. L'inaugurazione ufficiale si terrà venerdì 28 agosto. La manifestazione si svolgerà nel Parco di Villa Venier sabato 29 e domenica 30 agosto e lunedì 31 agosto nella sola mattinata. Proprio all'interno di Villa Venier, domenica 30 agosto alle 10.30 si terrà la sfilata dell'Associazione Natura a Cavallo e alle ore 11 il convegno "Ecologia della relazione: nuove prospettive negli Interventi Assistiti con il Cavallo". Lunedì 31 agosto tornano gli attesi appuntamenti con "La Campagna in Villa", che porterà nel parco di Villa Venier il mondo dell'agricoltura, degli animali e delle macchine agricole.





MASO CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

BASKET

Tezenis: le speranze verso l'A1

Primo match il 29 agosto alle ore 20:00, quando la Scaligera affronterà Treviso

(di Rocco Fattori Giuliano)

Dopo il raduno di Pinzolo, la Tezenis Verona torna al Pala MAGIS. Questa sera, alle 18.00, la squadra sarà protagonista di un allenamento aperto al pubblico. I tifosi gialloblù potranno così vedere da vicino la squadra del neo-capitano Federico Zampini e conoscere i nuovi volti della Scaligera in vista della stagione 2026/27.

Tezenis Verona, il calendario delle amichevoli di pre-season

La Tezenis Verona ha comunicato gli orari ufficiali delle amichevoli che completeranno il programma della pre-season 2026, già annunciato nelle scorse settimane.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 29 agosto alle ore 20:00, quando la Tezenis affronterà la Nutribullet Treviso Basket al Pala MAGIS. L'ingresso alla gara sarà gratuito per tutti i tifosi, che potranno assistere alla prima uscita stagionale dei gialloblù.

Tezenis Verona, il calendario della regular season

Il debutto dei gialloblù nella regular season è in programma domenica 27 settembre alla Nova Arena di Tortona, contro il Derthona Basket.

L'esordio casalingo al Pala MAGIS arriverà invece domenica 4 ottobre, quando Verona ospiterà i Cam-

TEZENIS VERONA	
PRE-SEASON	
UPDATE ORARI	
VS TREVISO 29.08.26 - H. 20:00 PALA MAGIS	VS MILANO @ 01.09.26 - H. 17:00 UNIPOL FORUM
VS VENEZIA @ 05.09.26 - H. 20:00 PALASPORT CORNARO	VS CANTÙ @ 09.09.26 - H. 20:00 PALAZZETTO DI LONATO
VS TRENTO / VENEZIA @ 12.09.26 - H. 18:00 o H. 20:00 PALAZZETTO DI LONATO	VS REGGIO EMILIA @ 16.09.26 - H. 20:00 PALAZZETTO DI SCANDIANO
VS UDINE @ 19.09.26 - H. 18:00 PALAZZETTO DI COORDOPO	

Il calendario completo della pre-season della Tezenis

pioni d'Italia dell'Olimpia Milano. Nelle giornate successive la Tezenis farà visita a Scafati, prima di tornare davanti al proprio pubblico per la sfida contro Reggio Emilia. Seguiranno la trasferta di Trieste, il match interno con Varese, la trasferta di Bologna in programma l'8 novembre, quella sul parquet della BC Roma SPQR e la sfida casalinga contro Udine.

Il cammino proseguirà con la trasferta di Napoli, la gara interna contro Cantù e il derby veneto con Treviso, in programma il 20 dicembre al Palaverde.

Il 27 dicembre, invece, il Pala MAGIS ospiterà un'altra grande sfida regionale con la Reyer Venezia. Il girone d'andata si con-

cluderà con la trasferta di Trento e la successiva gara casalinga contro Maxima Roma. Il calendario della Tezenis Verona è asimmetrico: i gialloblù inaugureranno il girone di ritorno in trasferta a Varese e chiuderanno la regular season domenica 9 maggio davanti ai propri tifosi, ospitando il Derthona Basket.

Il roster della Tezenis Verona 2026/27

A disposizione di coach Alessandro Ramagli rimangono Federico Zampini, Andrea Loro, Federico Poser e Lorenzo Ambrosin.

Durante la off season la Scaligera ha aggiunto nomi di spessore per completare un roster degno del

massimo campionato. Dallo smembramento di Brescia ha acquisito CJ Massimburg, veterano statunitense dell'A1 con esperienza di playoff e finali in massima categoria. Sotto contratto per un anno, Jermaine Samuels Jr. arriva per la prima volta in Italia dopo le esperienze in Spagna ed in G-League con la squadra affiliata agli Houston Rockets. Il terzo americano del roster è Andrew Andrews, guardia classe 1993 con svariate esperienze tra G-League, Australia, Cina ed Europa. Direttamente da Porto Rico arriva RJ Meléndez, ala di 201 cm classe 2002. Nonostante la giovane età il portoricano ha già esperienze importanti nel suo palmares: Big 10 in NCAA con Illinois, 45 presenze in G-League e Summer League con i San Antonio Spurs quest'estate.

La notizia dell'estate è la firma di Mike Tobey, veterano di Eurolega con esperienza in NBA con gli Charlotte Hornets. Il centro sloveno di 213 cm è il nome più importante dalla firma di Sasha Vujacic.

Non mancano i giovani sulla panchina della Scaligera. A Verona arrivano due aggiunte classe 2007: Maodo Mane, centro di 211 cm dalla Fulgor Fidenza, e Matteo Olivieri, guardia di 191 cm in arrivo da College Borgomanero.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE